



Piano Strategico 2020-2024

Sviluppo al Sud

Parte 2

CANTIERI E PROGETTI

Profilo della Fondazione Ricerca & Imprenditorialità

La Fondazione Ricerca & Imprenditorialità (FR&I) è un Ente non profit che opera a livello nazionale con un insieme di soggetti (grandi imprese, università e istituti finanziari) che sono parte costitutiva dell'ecosistema dell'innovazione. L'istituzione ha sviluppato e adottato un originale approccio all'open innovation con cui vengono attivati: scouting su scala nazionale di startup/pmi innovative, in funzione di innovation needs delle imprese partner; interventi di advising a beneficio delle realtà operative giudicate meritevoli, in collaborazione con Federmanager, in virtù di un accordo quadro con cui avvalersi di manager esperti.

Con il Piano Strategico 2020-2024 - Sviluppo al Sud, facendo seguito alla decisione di trasferire a Napoli la propria sede, la Fondazione R&I ha individuato nel Mezzogiorno una specifica area di sviluppo della propria missione, estendendola in modo programmatico al trasferimento tecnologico. L'obiettivo strategico a cui si mira è la valorizzazione del potenziale, largamente inespresso, in fatto di capitale intellettuale (conoscenza) e capitale umano, per farne leva di un nuovo modello di sviluppo bottom-up, tramite un coinvolgimento strutturato dell'università, dell'industria e della finanza innovativa. Si tratta del modo con cui la Fondazione R&I ritiene che si possa operare per far creare, nel corso del tempo, nuove opportunità di lavoro qualificato e di ascesa sociale per giovani meridionali di valore, ponendo così un freno alla grave emigrazione intellettuale che tra il 2002 e il 2018 ha riguardato più di 250 mila laureati.

Con queste iniziative la Fondazione R&I mira a far accreditare l'idea dell'assoluta necessità, per il Mezzogiorno, di una politica industriale dell'innovazione, volta alla trasformazione del sistema socio-economico e produttivo, in linea con il Programma di Investimenti Next Generation UE.

Grazie all'accordo quadro sottoscritto con il Centro di Competenza 4.0 MedITech, posto sotto la guida dell'università di Napoli Federico II, la Fondazione R&I può costituire un punto di riferimento, su scala nazionale, per la rete MISE di tali Centri, grazie alla sua partecipazione ufficiale anche a quelli di Genova (CNR) e Pisa (Scuola Superiore Sant'Anna).

Fondazione Ricerca & Imprenditorialità

Sede Operativa: Corso Perrone, 118 – 16152 Genova

Sede Operativa: Corso Michelangelo Protopisani, 70 - 80146 Napoli

Sede Legale: Città della Scienza, Napoli

Tel. 010 859 41 71 – P.IVA 97620150587 - www.fondazioneri.it

Copyright 2020 by the Fondazione Ricerca & Imprenditorialità

All rights reserved No part of this publication may be reproduced stored in a retrieval system, or transmitted, in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying or otherwise without the prior permission of the Fondazione Ricerca & Imprenditorialità

The Report and an interactive data platform are available at www.fondazioneri.it

INDICE

Parte 2 - CANTIERI E PROGETTI	5
Capitolo 4. Il Centro Innovazione e Tecnologia (CITec)	7
Capitolo 5. Il progetto Tech-Up Sud (open innovation)	15
Capitolo 6. Progetto Sviluppo Tecnologico Supply Chain	23
Capitolo 7. Progetto Alleanze Sud-Nord tra startup	29
Capitolo 8. Laboratorio di Imprenditorialità Tecnologica	35
Capitolo 9. Rete globale Talenti del Sud	43

PARTE 2

CANTIERI E PROGETTI

Il Piano strategico 2020-2024 – Sviluppo al Sud

Il Piano contempla sei “cantieri”, intesi come ambiti di lavoro dove far squadra tra i vari soggetti da coinvolgere in funzione di una logica propria dell’ecosistema dell’innovazione.

L’obiettivo è di dar vita ad un processo con cui mirare all’attivazione e realizzazione di un nuovo modello di sviluppo al Sud, in discontinuità con il passato, con un approccio bottom-up e facendo leva sulla conoscenza e sul capitale umano.

Un punto di riferimento fondamentale è costituito dalle filiere industriali a base tecnologica, già presenti nel Mezzogiorno con importanti unità operative di grandi imprese di rango internazionale.

In tal senso il Mezzogiorno può diventare un fertile campo di sperimentazione di alleanze strategiche tra grandi imprese e startup, secondo gli attuali indirizzi evolutivi del capitalismo industriale, che vedono startup particolarmente creative e con un solido background scientifico-tecnologico attive sulla frontiera del progresso, capaci di sviluppare disruptive innovation, da affidare quindi a grandi imprese per la relativa industrializzazione e commercializzazione.

Su queste nuove frontiere il Sud può esprimere una propria originale progettualità, con una nuova avanzata politica per il rilancio e il rinnovamento della sua economia, facendo leva soprattutto sulla risorsa strategica costituita dai molti giovani talenti, residenti nel Mezzogiorno, e su tutte quelle intelligenze emigrate al Nord ed all’estero.

Il presente Piano costituisce una base di riferimento per questo nuovo tipo di policy.

Capitolo 4
Il Centro Innovazione e Tecnologia (CITec)

Obiettivi
L'evoluzione del Progetto
Il programma TT Meetup 2020

Il Centro Innovazione e Tecnologia (CITec)

Obiettivi

Il **Centro Innovazione e Tecnologia (CITec)** intende essere un'iniziativa imprenditoriale, concepita come una **Piattaforma di Accelerazione e Valorizzazione** dell'imprenditorialità *tech based*, tramite il sostegno ai processi di brevettazione e *Proof of Concept*, in grado di operare con successo nel contesto universitario, economico e normativo italiano. Con questa iniziativa Fondazione R&I intende: da un lato, **valorizzare la sua struttura associativa nella quale sono già presenti** università e imprese di standing internazionale; da un altro, mettere a frutto le competenze e capacità acquisite per **attivare una cinghia di trasmissione della conoscenza verso il mercato**.

L'ambizione è quella di costituire un **Centro di trasferimento tecnologico** di rilevanza per il Paese, attivo inizialmente nel Mezzogiorno come struttura veramente aperta, che acceleri il dialogo tra le università, le imprese e il mercato dei capitali, partendo da una posizione di terzietà e autorevolezza. Per raggiungere questo obiettivo è innanzitutto necessario che CITec intrattenga **un serio, continuo e costruttivo confronto con il mondo della ricerca** in modo da essere in grado di individuare le eventuali idee da brevettare prima che esse diventino oggetto di divulgazione tramite pubblicazioni, e quindi di conoscenza diffusa per il mercato. Quest'ultimo passaggio rappresenta il nodo da sciogliere per consentire un valido percorso di trasferimento tecnologico (c.d. *go to market*). È infatti essenziale anticipare il momento di selezione delle idee e degli artefatti, quando essi si trovano ancora in fase di elaborazione concettuale e sviluppo precompetitivo all'interno dell'università e dei centri di ricerca, tenendo sotto controllo i connessi diritti di privativa.

In questo senso, il CITec intende ispirarsi ai **modelli e alle migliori pratiche internazionali** che hanno avuto grande successo e impatto, come ad esempio quello inglese dove le università *Imperial College, Oxford e Cambridge*, preso atto delle difficoltà incontrate nel Trasferimento Tecnologico, hanno dato vita a **una società a latere specializzata** per svolgere tale ruolo. Un modello di trasferimento tecnologico più strutturato è un traguardo che un paese come l'Italia, che gode di uno tra i migliori sistemi universitari del mondo e di ottimi ricercatori, deve porsi come priorità strategica.

Il fine ultimo a cui mira la Fondazione F&I è di realizzare, insieme a privilegiati stakeholders pubblici e privati, un centro specializzato per il Trasferimento Tecnologico, in stretta sintonia e collaborazione con le tre componenti chiave per i relativi processi: Università, Imprese, Istituti Finanziari e V.C., mantenendo alle Università il controllo della proprietà intellettuale dei nuovi ritrovati tecnologici inventati.

L'evoluzione del progetto

In una **prima fase** l'attività del CITec sarà rivolta alle regioni **Campania e Puglia**, lasciando aperta la strada per l'estensione dell'esperienza a tutto il territorio del Mezzogiorno. A questo fine Fondazione R&I si attiverà per far aggregare come partecipanti ordinari le otto Università che fanno parte, in qualità di socie, del Centro di Competenza MedItch 4.0, operante sotto la guida dell'Università di Napoli Federico II¹, con l'intento di attivare opportune sinergie.

Il **progetto CITec è di tipo imprenditoriale** e dopo un primo periodo di startup dovrà autosostenersi, consentendo l'offerta di **ritorni degli investimenti privati** nell'arco di 4-5 anni.

Quattro sono le **linee di business** identificate come modello operativo del Centro:

1. **Valorizzazione degli asset della ricerca** - assessment degli asset (brevetti, tecnologie, prototipi, ...) di soggetti pubblici (Università, Enti di ricerca) e messa a punto di piani e roadmap per il loro sfruttamento commerciale;
2. **Accelerazione d'impresa** - organizzazione e lancio di call tematiche per nuova imprenditoria hi-tech, gestione del deal flow e selezione delle opportunità, progettazione di percorsi di accelerazione personalizzati, formazione dei Management Team per la gestione di nuove imprese innovative;
3. **Sviluppo del proof of concept (PoC)** - sostegno al processo di maturazione di idee innovative, oltre il prototipo di ricerca (da TRL3 a TRL8), attraverso un percorso di affiancamento alle costituenti startup in fase *seed* e *pre seed*;
4. **Scaling-up industriale ed ingegneria d'impresa** - supporto nella fase di messa a punto di un percorso di crescita e consolidamento di Startup o PMI, che permetta ai titolari della IP e del PoC di scalare verso la maturità industriale del prodotto, di organizzare le funzioni *core* dell'azienda, di accedere ai mercati delle competenze, dei capitali e dei prodotti/servizi.

Nell'**ottobre 2018** è stato costituito un gruppo di lavoro (formato prevalentemente da rappresentanti dei soci di Fondazione R&I e coordinato da Arthur D. Little), con l'incarico di realizzare su base progettuale lo studio di fattibilità di una piattaforma innovativa per l'accelerazione e la valorizzazione dell'imprenditorialità tech based, successivamente denominata iniziativa CITec: un progetto ideato e sostenuto da **Fondazione R&I e Invitalia**, in qualità di **soggetti promotori**.

Nell'incontro tenutosi a **Roma il 25 gennaio 2019** si procede con la nomina e l'insediamento dello **Steering Committee**: in questa sede vengono presentati e condivisi i risultati dell'attività preliminare di impostazione del progetto "**Studio di fattibilità dell'iniziativa CITec (Centro Innovazione e Tecnologia)**", che prende quindi avvio formale in quella data. Il progetto, dipanatosi nell'arco di complessivi sette mesi (circa quattro, rispetto al suo lancio formale), si è conclusa il **13 maggio**

¹ Università degli Studi di Napoli Federico II, Università degli Studi di Salerno, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, Università degli Studi di Napoli Parthenope, Università del Sannio, Politecnico di Bari, Università di Bari Aldo Moro e Università del Salento.

2019, con la presentazione ai soggetti promotori dei risultati del gruppo di lavoro, rielaborati sotto la forma di *Business Pitch*, ovvero secondo il format ormai consolidato di presentazione dell'idea di business a potenziali investitori nell'iniziativa.

Nel corso di incontri successivi con gli stessi soggetti promotori ed in seguito ai confronti intercorsi in seno ai consigli di Gestione e Sorveglianza di Fondazione R&I, si è convenuto di dare luogo all'implementazione dell'iniziativa CITec, prevedendo una fase (cd. Pilota) di avvio di 6-12 mesi, sostenuta inizialmente con risorse Fondazione R&I e Leonardo, propedeutica alla successiva fase a regime.

A partire dai risultati conseguiti dal gruppo di lavoro e riprodotti nello studio di fattibilità e annesso piano di sviluppo e investimento quinquennale, ivi enunciati in termini di obiettivi, assunzioni, tempistiche, costi e investimenti, si è quindi predisposto il piano di dettaglio della fase Pilota (anche Piano Operativo della fase Pilota), **rimodulando di conseguenza le ipotesi iniziali**, sia in termini di obiettivi che di costi, fabbisogno di capitali e profilo d'investimento.

Rilasciato, in prima stesura, il **31 luglio 2019**, il **Piano Operativo della fase Pilota** è stato elaborato dal team di Fondazione R&I, coordinato da Arthur D. Little, raccolti i contributi e le proposte d'integrazione da parte dei rappresentanti delle grandi imprese associate a Fondazione R&I (seminario del 30 luglio 2019). Il piano è stato sottoposto in data **16 settembre 2019 a Napoli** all'esame e alla validazione del Consiglio di Sorveglianza di Fondazione R&I, in veste di **Steering Committee**, ovvero integrato con altri soggetti dell'ecosistema dell'innovazione e i rappresentanti di otto Università del Mezzogiorno, ed approvato da parte del Consiglio di Gestione di Fondazione R&I nelle sedute intercorse **tra settembre e dicembre 2019**.

Nella sua veste attuale il Piano Operativo prevede che nel corso della fase Pilota saranno implementati i processi interni e sarà affinata l'offerta di servizi tramite sperimentazione su un numero limitato di innovazioni, brevetti, *Proof of Concept* (PoC), costituendo spin-off e start-up, anche in collaborazione con i soci di Fondazione R&I. A completamento della fase Pilota saranno poste in essere tutte le azioni necessarie per lo sviluppo dell'iniziativa per le fasi successive.

La fase Pilota del CITec, della durata di 12 mesi, ha preso avvio a gennaio 2020, focalizzandosi sulle regioni Campania e Puglia, ed è sostenuta attraverso risorse finanziarie e in kind inizialmente messe a disposizione direttamente da Fondazione R&I, da imprese ad essa associate o da suoi partner industriali e finanziari.

Nel corso dei primi 5 mesi del Pilota, la Fondazione R&I ha:

1. stipulato Accordi di collaborazione con le otto principali Università delle regioni Puglia e Campania che regolano le attività di sperimentazione sui temi del trasferimento tecnologico e della valorizzazione degli asset della ricerca, previste nel corso della fase Pilota;
2. sottoscritto accordi con Università degli Studi di Napoli Federico II, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, Università degli Studi di Napoli Parthenope, Università degli Studi del Sannio, Università degli Studi di Bari Aldo Moro;
3. operato per la stipula degli accordi con Università degli Studi di Salerno, Politecnico di Bari e Università del Salento;

4. promosso e predisposto il programma collettivo delle suddette otto università, che è stato presentato in risposta al Bando MISE per la realizzazione di programmi di valorizzazione dei brevetti tramite il finanziamento di progetti di Proof of Concept (PoC);
5. avviato il dialogo con BEI/FEI per: (i) un supporto alle attività di fundraising CITec, con obiettivo la raccolta di una dotazione finanziaria autonoma, a sostegno dell'azione di trasferimento tecnologico attraverso iniziative di PoC; (ii) l'accesso a servizi di assistenza tecnica da parte di BEI/FEI;
6. avviato il dialogo con Cassa Depositi e Prestiti/CDP Venture Capital con analogo obiettivo rispetto a BEI;
7. avviato il dialogo con ENEA nel quadro dei nuovi compiti in materia di trasferimento tecnologico affidati all'Ente dal Decreto Rilancio ha fatto nascere ENEA Tech (con relativa dotazione di capitali);
8. lanciato il Programma TT Meetup 2020: sono state acquisite, allo stato attuale, ca. 80 innovazioni, sotto forma di brevetti, tecnologie, piattaforme tecnologiche, prototipi, aziende spin-off;
9. avviato il processo di consolidamento del network dei partner industriali e finanziari di Fondazione R&I, per l'ampliamento del ventaglio di opportunità di valorizzazione offerto alle innovazioni nel quadro del TT Meetup, anche in riferimento a settori attualmente non presidiati (biomed, greentech, foodtech, biotech, lifetech, ecc.);
10. completato un "pacchetto" di attività accessorie e operative a supporto del Programma TT Meetup 2020 (piattaforma Web per la gestione del deal flow; "Roadshow digitali" per la promozione del Programma; strumenti per la valutazione del livello di maturità delle innovazioni; framework giuridico).

Il Programma TT Meetup 2020

Il Programma TT Meetup 2020 è **l'attività core della fase Pilota CITec**, attraverso la quale Fondazione R&I si propone di mettere a punto il relativo modello operativo, sperimentando buone pratiche di trasferimento tecnologico finalizzate a semplificare e velocizzare i modi e i tempi di co-gestione della valorizzazione delle conoscenze e delle idee innovative, nonché della protezione della proprietà intellettuale e dell'eventuale costituzione di spin-off della ricerca. La partecipazione al Programma TT Meetup 2020 è indirizzata alle Università associate a Fondazione R&I.

Nell'ambito del Programma si svolgeranno le seguenti attività di identificazione e censimento (mining), valutazione (assessment), selezione (screening), valorizzazione (exploitation).

Successivamente alla fase di acquisizione dell'offerta d'innovazione (mining) e al completamento del processo di assessment, ad opera della Commissione di Valutazione, gli inventori e i ricercatori saranno invitati a presentare le proprie pro-

poste progettuali in sede plenaria, oppure nella forma di poster, in occasione di un evento, **TT Meetup 2020 – Parte Uno**, che si svolgerà alla presenza di una platea composta principalmente dai CTO (Chief Technology Officer) e loro collaboratori delle imprese associate o appartenenti al network industriale di Fondazione R&I, integrato da un selezionato nucleo di rappresentanti di investitori istituzionali. Al termine dei lavori saranno identificate le innovazioni che meritano maggiormente di essere avviate ad un percorso di valorizzazione, per le quali saranno concordati ed elaborati, congiuntamente agli inventori e ricercatori, specifici piani di valorizzazione che, a titolo di esempio, prenderanno anche la forma di progettualità PoC

Quale ulteriore follow-up è prevista l'organizzazione di un **secondo evento**, a cui saranno invitati a prendere parte tutti i partecipanti alle sessioni plenaria e poster, finalizzato alla rappresentazione del “fabbisogno di innovazione” delle industrie presenti nel network Fondazione R&I, con l'obiettivo di promuovere possibili ulteriori ambiti e forme di collaborazione tra università e impresa.

Capitolo 5
Il progetto Tech-Up Sud (open innovation)

Premessa
Progetto Tech-Up Sud: modello operativo
Linee attuative del progetto

Il progetto Tech-up Sud (open innovation)

Premessa

Con il **Progetto Tech-Up Sud** ci si pone l'obiettivo di creare **connessioni mirate tra domanda ed offerta d'innovazione**, con riferimento alle principali filiere industriali-tecnologiche esistenti in Campania e Puglia, facendo riferimento al **modello operativo proprio della Fondazione R&I**, già convalidato da esperienze condotte su scala nazionale.

Per il successo del Progetto è importante il ruolo di driver e di sostegno che può essere assunto da **grandi e medie imprese tecnologiche** (in primis Leonardo, Ferrovie dello Stato, Engineering, MBDA, IREN), che rappresentano realtà con capacità di innovare e di investire per operare sulla frontiera tecnologica, con un impatto sui processi innovativi a livello del territorio.

Le grandi e medio-grandi imprese, in quanto capofila di filiere, possono altresì trasmettere spinte allo sviluppo lungo tutta la **catena del valore delle forniture**, consentendo anche ad imprese più piccole, ma strategiche per le capofila, di evolversi sotto il profilo tecnologico e manageriale, con effetti positivi sulle relative capacità di competizione su scala internazionale.

Il Progetto Tech-Up Sud: modello operativo

Atteso che il Mezzogiorno esprime una buona presenza di imprese innovative, basate sulla conoscenza, si può mirare a perseguire i seguenti **principali obiettivi**:

- stimolare le Grandi e Medie imprese ad esercitare il ruolo di driver di un processo di apertura e interazione con **ambienti di ricerca qualificati specifici delle università** partner della Fondazione R&I ;
- supportare, tramite la Fondazione R&I, l'interazione tra industria e ricerca mediante la **realizzazione di mirati progetti di Tech-Up**.

Per la realizzazione di quanto appena detto occorre:

- condurre presso le Grandi e Medie Imprese un **assessment mirato dei fabbisogni** di nuove tecnologie, e prodotti innovativi da lanciare sul mercato (**domanda di innovazione**);
- attivare uno **scouting a vasto raggio** a livello del Mezzogiorno, e non solo, per individuare e raccogliere idee e proposte ed offrire soluzioni agli innovation needs delle imprese (**offerta di innovazione**).

Il ruolo di driver esercitato dalla Grande Impresa deve altresì prevedere **percorsi di accelerazioni delle startup** selezionate per promuovere e sostenere il processo di crescita in senso produttivo, organizzativo e manageriale, anche, se necessario, con l'ausilio di qualificati esperti, in collaborazione con Federmanager. In questo

senso l'**apporto delle Grandi e Medie Imprese** è determinante per dare vita a un percorso di trasferimento della cultura industriale verso le start-up e i centri di ricerca.

Linee attuative del progetto

Le imprese, ed in particolare le grandi imprese, devono assumersi sempre più responsabilità nel promuovere iniziative volte alla Creazione di Valore Condiviso per i diversi stakeholder e fare da volano di innovazione per il proprio ecosistema di riferimento anche aprendosi alla collaborazione di start up (*open innovation*).

Il Piano operativo di Tech-Up si articola nelle fasi di cui al disciplinare della tabella seguente.

Al fine della predisposizione dei piani esecutivi, con il relativo crono-programma, la Fondazione R&I si avvarrà della **collaborazione delle imprese** interessate.

La call sarà diffusa su scala nazionale, d'intesa con le imprese, indicando requisiti e modalità di partecipazione da parte di concorrenti non residenti al Sud. E questo allo scopo di promuovere e far attivare **forme collaborative appropriate tra startup del Centro-Nord e del Sud**. La partecipazione potrebbe essere riservata a Spin-off/startup collegate ad istituzioni scientifiche che sono partner della Fondazione R&I.

(Tab. 1) Disciplinare del Modello Tech-up

1. *Premessa*

Il Modello Tech Up rappresenta lo strumento operativo per identificare e selezionare proposte progettuali innovative, utili alle esigenze delle Grandi e Medie Imprese, da sviluppare collaborando con startup e PMI innovative, o anche con centri di ricerca avanzati.

2. *Oggetto*

TECH UP sostiene le iniziative di Open Innovation delle Grandi e Medie imprese promuovendo e supportando la collaborazione di giovani imprese innovative, rappresentate in particolare da Spin-off/Start Up e PMI tech-based con un alto potenziale. Tramite il Programma Tech Up si mira a far interagire la domanda di innovazione del mondo produttivo con l'offerta attuale e potenziale di conoscenze, frutto dell'attività di ricerca di istituzioni scientifiche e universitarie partners della Fondazione R&I.

3. *Destinatari del Programma*

Possono partecipare al Programma:

- *Start Up Innovative*
- *PMI Innovative*
- *Spin-off universitari*
- *Team di Ricerca*
- *Docenti – PhD – Dottorandi*
- *Laureati in STEM*
- *Professional nell'innovazione*

4. *Ambiti di applicazione*

Fondazione R&I, in funzione degli interessi industriali tecnologici e funzionali delle Grandi e Medie Imprese Partner del Programma, invita i destinatari del Programma a esprimere delle proposte progettuali innovative afferenti.

5. *Elementi salienti delle proposte progettuali*

Le proposte assumono forma di progetto ed hanno caratteristiche per le quali verranno valutate, in linea con i seguenti parametri di appropriatezza:

- a. *innovatività, in senso tecnologico ed imprenditoriale;*
- b. *fattibilità in senso tecnologico e come sviluppo potenziale;*
- c. *facilità di integrazione con asset delle Grandi e Medie Imprese partecipanti al Programma;*
- d. *esperienza del team in termini di competenze e risultati acquisiti;*
- e. *relazioni con istituti di ricerca collegati;*

Ulteriori elementi di valutazione:

- a. *titolarità di brevetti di proprietà o possesso di diritti di licenza;*
- b. *sperimentate applicazioni tecnologiche pertinenti all'oggetto della proposta;*
- c. *eventuale disponibilità alla partecipazione al capitale sociale da parte di investitori;*
- d. *rapporti collaborazione con imprese nazionali o straniere operanti nei settori di interesse.*

6. Fasi del Programma

Il Programma Tech Up si articola e si sviluppa secondo fasi che concorrono a definire il suo processo operativo.

Identificazione Innovation Needs

Accurato e rigoroso processo di analisi e raccolta delle richieste di Innovazione Tecnologica delle Grandi e Medie Imprese partecipanti.

Formulazione e lancio della Call

Definizione dei contenuti del Programma Tech Up specifico e di tutti gli elementi utili alla definizione ed alla presentazione di proposte progettuali congruenti, da diffondere tramite una Call su tutto il territorio nazionale.

Selezione, Valutazione e Designazione

Insindacabile valutazione e selezione delle proposte da parte di una apposita Commissione con eventuali appositi incontri per approfondimenti sulla proposta;

Attuazione del Programma Tech Up

Identificazione del miglior percorso di Tech Up per le realtà selezionate tramite.

- *Servizi di Advisoring dedicati, a seguito di un assessment del grado di maturazione della proposta presentata*
- *Giornata di corso preparatorio all'incontro per la promozione presso le Imprese*
- *Fast Track alternativo alle fasi precedenti per le proposte selezionate di maggiore maturità.*

Evento di Presentazione agli Investitori

Evento conclusivo del Programma con la presentazione delle proposte progettuali meritevoli a Investitori Privati o Istituzionali.

Promozione

Promozione delle realtà selezionate presso le Imprese e agli investitori istituzionali privati.

Eventuale promozione presso il network di stakeholder esterno alla propria organizzazione.

7. Servizi del Programma

Fondazione R&I rende operativo, a titolo gratuito, un pacchetto di servizi a favore dei titolari delle proposte progettuali meritevoli:

a. Servizi di advisoring

Servizi one-to-one di alta consulenza nei diversi campi di interesse specifico, con il contributo di esperti altamente qualificati (cd Advisor), grazie alla collaborazione con Federmanager, definita in uno specifico accordo, sottoscritto con la Fondazione R&I.

b. Education

Programma formativo strutturato su lezioni e interventi attinenti all'ecosistema dell'innovazione ed ai problemi strategici organizzativi e gestionali interni ed esterni delle startup, svolto da un team altamente qualificato di docenti, manager ed esperti

c. Revisione business plan

Supporto alla definizione di un aggiornato business plan/piano industriale tramite l'ausilio degli Advisor e delle strutture e del network di Fondazione R&I.

d. Training

Giornata di corso finalizzata alla preparazione del Pitch in previsione dell'incontro con le Imprese e gli investimenti di Venture capital

e. Servizi finanziari

Servizi qualificati di "Consultancy" per compiere un Financial Assessment finalizzato al funding. A tale fine si renderanno disponibili anche le strutture specialistiche delle Istituzioni Finanziarie associate.

f. Pubblicizzazione delle proposte

Le proposte selezionate di particolare interesse potranno essere opportunamente pubblicizzate

g. Networking

Residuali iniziative mirate alla promozione e presentazione delle proposte ad imprese, enti o organizzazioni terze.

h. Altri Servizi

Servizi eventualmente forniti da Venture Capitalists collegati a Fondazione R&I

8. Servizi a carattere oneroso

Accesso in via convenzionata a servizi specialistici forniti.

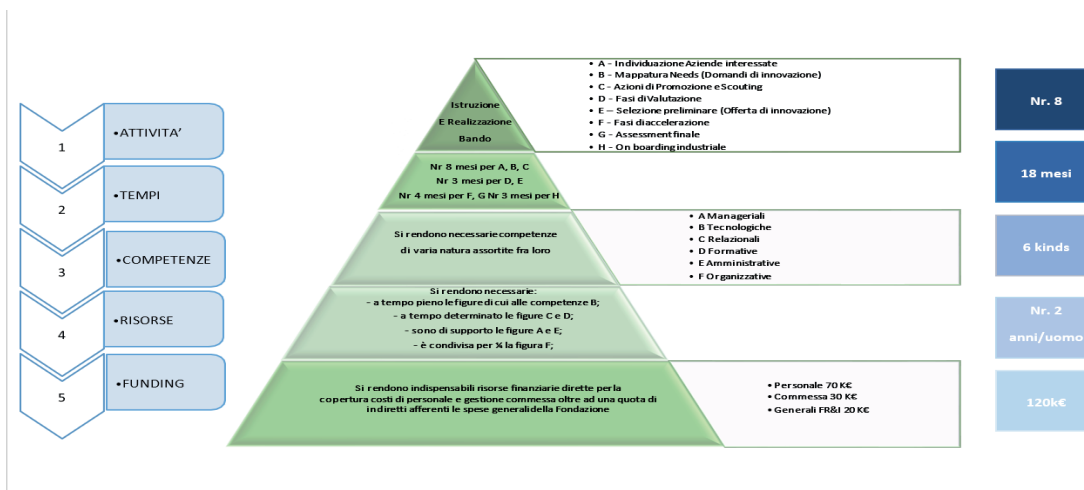
9. Il sito web

Il sito web di Fondazione R&I www.fondazioneri.it funge da:

- *primo contact point con Fondazione R&I*
- *punto di accesso a tutte le informazioni necessarie per la partecipazione al Programma*
- *luogo (riservato) di compilazione dell'application form e della documentazione richiesta*
- *luogo di pubblicizzazione delle proposte prescelte*
- *luogo di approfondimento sulle iniziative della Fondazione R&I in relazione all'Open Innovation*

Sulla base di questo disciplinare verrà elaborato il Progetto esecutivo e il cronoprogramma di cui alla figura 1.

(Fig. 1) Crono-programma tech up sud



Con il Piano Strategico 2020-2024 Sviluppo al Sud la Fondazione R&I conta di poter dar vita a programmi di open innovation, secondo il modello Tech Up Sud con riferimento alle filiere industriali-tecnologiche di cui alla fig. 2, nella misura in cui potranno aderire grandi e medie imprese innovative rilevanti ai fini del programma.

(Fig. 2) Filiere industriali – tecnologiche di Campania e Puglia di interesse per il Programma Tech Up Sud



Capitolo 6

Progetto Sviluppo Tecnologico Supply Chain

**Premessa: il valore della capacità di innovazione dei fornitori
Il problema di fare innovazione in partnership
Sperimentazione di un programma per PMI ad alto potenziale**

Progetto Sviluppo Tecnologico Supply Chain

Premessa: il valore della capacità di Innovazione dei fornitori

Oggi la domanda di innovazione, da parte delle imprese grandi, medie e piccole, è maggiore e più pregnante che nel passato perché la nuova rivoluzione industriale 4.0 ha un forte carattere innovativo ed è anche **disruptive**, nel senso Schumpeteriano del termine, in quanto rende obsolete le tecnologie esistenti.

Questo ha portato anche in Italia le imprese leader ad adottare un “**modello di open innovation**” che supera il modello dell’innovazione chiusa, tutto centrato sulle competenze e sulle capacità interne e su consistenti investimenti in strutture di laboratorio e attività di ricerca. Per cui, oggi le imprese non puntano più, per una serie di ragioni, solo su una innovazione ricercata e sviluppata prevalentemente all’interno dei propri laboratori, ma fanno ricorso sistematico a politiche di **outsourcing di conoscenze e tecnologie dall’esterno**, in particolare da centri di ricerca universitari.

Con l’obiettivo di ridurre il *time-to-market* e condividere i rischi/costi di progetto, i trend di mercato nell’ultimo decennio hanno visto sempre più i «Prime» diventare direttori di orchestra di **Supply Chain «evolute»**, cui viene delegata parte dell’attività di sviluppo dei prodotti.

Si parte dal dato che in molte realtà industriali mediamente il 70% e più del costo di produzione di un prodotto è costituito da forniture esterne di componenti e sottosistemi. Viene naturale pensare che anche il progetto di tali componenti e sottosistemi possa essere demandato a fornitori esterni, in grado di affrontare tale compito con apporto di innovazione e con l’ulteriore vantaggio di allargare la base delle risorse umane dell’“Ingegneria di Progetto”.

Ne discende che la capacità di innovazione dei fornitori e la relativa capacità di creare valore divengono condizioni imprescindibili per essere competitivi con gli standard internazionali. Per il raggiungimento di tali obiettivi si stanno sempre più affermando **progetti di sviluppo tecnologico in partnership**, coordinati da una grande impresa in funzione di capofiliera e quella parte dei propri fornitori dotati di una adeguata struttura organizzativa e contraddistinti, per cultura e competenze, da un elevato potenziale innovativo.

È su queste basi che si fonda il progetto “**Sviluppo Tecnologico Supply Chain**”.

Il problema di fare innovazione in partnership

Di fronte alla **forte accelerazione del progresso tecnologico** è meritorio e molto importante che una Grande Impresa, leader nel campo della ricerca e dell’innovazione, si ponga all’avanguardia in Italia nel proporsi come guida e riferimento tecnologico e organizzativo dei fornitori d’eccellenza. Lo scopo è quello di **avviare la sperimentazione di nuove formule di sviluppo tecnologico allargato**, condividendo obiettivi strategici e di mercato. L’armonizzazione della crescita high tech di questa parte della supply chain secondo un nuovo modello di open innovation,

è l'unica che consente di vincere la sfida dell'innovazione.

Alcune Grandi Imprese Italiane, ad es. Leonardo S.p.A., hanno già avviato progetti in questo senso, vale a dire estendere il modello di open innovation alla propria supply chain per supportarne l'**evoluzione verso una value chain**:

- favorendo l'individuazione di peculiari fabbisogni tecnologici che possano essere condivisi e adottati come target da parte di fornitori illuminati (**domanda di innovazione**);
- mirando allo scouting, a livello Mezzogiorno e non solo, di proposte e soluzioni tecnologiche innovative (**offerta di innovazione**).

Il **processo di creare una value chain** deriva dalla convinzione di dover cercare il miglioramento continuo verso il mercato e i clienti. E dato che il mercato richiede proposizioni sempre più tecnologiche, i prodotti e le soluzioni devono essere continuamente innovate per mantenere un durevole vantaggio competitivo.

Per la Grande Impresa, inoltre, innovare significa anche evolvere verso un modello di business più sostenibile, rispettando l'ambiente e valorizzando le risorse umane, secondo criteri di **Corporate Social Responsibility**, quali quelli richiesti, ad esempio, dalla Certificazione OHSAS 18001.

Sperimentazione di un programma per PMI ad alto potenziale

La Leonardo SpA ha compiuto già alcuni passi avanti sul fronte dell'innovazione tecnologica a livello di supply-chain ed ha in corso un programma di rafforzamento delle proprie collaborazioni con imprese fornitrici strategiche. In particolare, nell'ambito del **Programma LEAP2020 - Leonardo Empowering Advanced Partnership** - si è deciso di avviare un percorso di crescita delle competenze tecnologiche di alcune PMI ad alto potenziale, in coerenza con i fabbisogni di innovazione della Azienda. Per realizzare questo disegno, fra l'altro, si è ipotizzato di sperimentare, congiuntamente alla Fondazione R&I Ricerca & Imprenditorialità, **un'azione di open innovation** tesa a favorire direttamente, ancorché in via mediata, da parte di alcune delle suddette PMI, l'integrazione di soluzioni e prodotti innovativi, forniti da selezionate start up o team di ricerca, reclutati dalla Fondazione R&I tramite scouting dedicati.

Questo programma comporta:

- la **creazione di relazioni virtuose** tra la Capofila e le imprese inserite nel programma LEAP2020;
- la **condivisione di una parte dei rischi tipici dell'innovazione** tecnologica avanzata;
- la **sottoscrizione di impegni concreti** sul piano del miglioramento continuo;
- l'**attivazione di interventi condivisi** per favorire la crescita qualitativa e dimensionale dei fornitori.

Uno degli obiettivi primari del programma è quello di **rendere la base fornitori**

d'eccellenza più solida e sostenibile, contribuendo alla loro crescita qualitativa e dimensionale, in una logica di partnership. Con queste iniziative, infatti, secondo un **approccio win-win**, si punta ad incrementare la sostenibilità del business, la performance, la capacità di innovare e quindi la capacità di competere anche sui mercati internazionali.

La Leonardo con il programma LEAP2020 ha inoltre già **avviato, nel terzo trimestre 2019, un progetto di sviluppo tecnologico con alcuni key supplier** che hanno sedi in Campania e Puglia. Le aziende sono attive principalmente nella fornitura di componenti aero-strutturali in metallo e composito, attrezzature e servizi di ingegneria per le divisioni Aerostrutture, Velivoli ed Elicotteri.

Nell'ipotesi allo studio, il ruolo della Fondazione R&I è quello di:

- supportare la Grande Impresa nella valutazione della capacità delle PMI di fare innovazione (assessment) e definire un piano di miglioramento;
- favorire l'analisi e la condivisione dei bisogni da soddisfare;
- tracciare ed eseguire le procedure di individuazione, valutazione, selezione e affiancamento di tech-startup e di spin-off knowledge-driven.

Queste attività a valore aggiunto saranno programmate e realizzate da Fondazione R&I che ha già sperimentato e consolidato con esiti positivi questo processo. In questa logica si potrà favorire l'interlocuzione tra PMI e startup, affiancando i team di Leonardo, secondo un programma articolato su:

- una **prima fase** che preveda interventi volti alla **condivisione degli obiettivi** ad un gruppo ristretto di circa 50 Aziende fornitrici di primo piano (individuate prioritariamente fra le partecipanti al Programma Élite di Borsa Italiana), da realizzarsi tramite due work-shop, il primo dei quali già effettuato ad ottobre 2019 a Pomigliano d'Arco con aziende Campane e Pugliesi.

Sulla scorta di quanto esperito con tale operazione, verrà condotta una indagine tramite questionario per estendere il programma ad altre aziende fornitrici, sempre con l'obiettivo di evidenziare capacità di innovazione e disponibilità a partecipare ad azioni di potenziamento della catena di fornitura. In seguito all'elaborazione delle risposte al questionario, **verranno individuate le PMI virtuose da aggregare al programma;**

- una **seconda fase** che preveda la collaborazione con Fondazione R&I per realizzare una attenta **analisi diagnostica** delle PMI coinvolte, supportandone l'autovalutazione della capacità di fare innovazione;

TASK:

- **Assessment del grado di Innovatività delle PMI coinvolte nel progetto**, a partire da quelle che hanno partecipato al Work Shop di Pomigliano d'Arco;
- **Selezione di un panel ristretto delle PMI** di cui al punto precedente in grado di garantire rilevanza ed omogeneità su un paio di macro-aree tecnologiche;

- una **terza fase che includa attività** di Coaching / Tutorship delle PMI, da svolgere in collaborazione con la Fondazione R&I, finalizzate a definire le esigenze e i gap di innovazione da colmare, tramite attività che verranno realizzate con specifici assesement / survey on-site;

TASK:

- *Elaborazione di una griglia dei temi tecnologici rilevanti afferenti alle macro-aree richiamate nel punto precedente, considerate prioritarie per Leonardo;*
- *Incontri Face2Face con le PMI selezionate per consolidare e condividere alcuni dei temi tecnologici delle sopradette priorità;*

- una **quarta fase consistente nell'organizzazione e conduzione di una Call** su scala nazionale, volta alla ricerca di proposte offerte da tech-startup e spin-off della ricerca, in risposta ai bisogni di innovazione preventivamente individuati, raccolte tramite specifica attività di scouting da parte di Fondazione R&I, secondo regole di ingaggio e formule di Roadshow facendo riferimento ad ambienti avanzati di ricerca in campo nazionale;

TASK:

- *Lancio delle Challenge sui primi temi prioritari più significativi di cui al punto precedente;*

- una **quinta fase** che valuti la maturità e la qualità delle singole proposte pervenute, da compiere da parte di esperti nel campo, capaci di valutare il matching tra innovation needs e proposte e soluzioni selezionate;

- una **sesta fase** che concluda il processo con delle **specifiche azioni di supporto**, mirate a formalizzare, processare e applicare, alle diverse filiere interessate, **efficaci attività di “innovazione congiunta”**. Con questo programma Leonardo identificherà le PMI che potranno essere coinvolte nella concreta azione di open innovation, impostata sul modello proprietario “Tech-Up” di Fondazione R&I.

Un ulteriore valore aggiunto di Fondazione R&I è quello di facilitatore nel **processo di on-boarding dell'innovazione** proveniente dall'esterno, da parte delle PMI. che potrebbero avere necessità di un Innovation Manager che aiuti per definire i requisiti della sperimentazione, a strutturare una programmazione delle attività (possibilmente con metodologie agili e votate ad un test sul cliente finale) in modo da essere efficace.

Questa fase di “Program Management” è gestita da Fondazione R&I (anche tramite risorse di FederManager) in 3-6 mesi.

La sperimentazione qui illustrata può essere applicata ad altre tipologie di supply chain, in collaborazione con Grandi e Medie Imprese del Sud Italia interessate.

La Fondazione R&I potrà inoltre contribuire a **identificare i fabbisogni e le fonti di finanziamento**, con il supporto di Istituzione finanziarie qualificate, tra cui in primis Intesa Sanpaolo.

Capitolo 7

Progetto Alleanze Sud-Nord tra startup

I vantaggi di un'alleanza tra startup

Il contributo della Fondazione R&I alla creazione di alleanze tra startup

**Posizione strategica della Fondazione R&I in ordine al progetto
alleanze Sud-Nord tra startup**

Progetto Alleanze Sud-Nord tra startup

I vantaggi di un'alleanza tra startup

I vantaggi di un'alleanza tra startup derivano dalla **combinazione dei punti di forza di ciascun partner** e contemporaneamente dalla mitigazione delle singole debolezze, oltre che dalla capacità di rendere effettiva e proficua l'alleanza.

Si tratta di un passaggio chiave per le startup in Italia, e soprattutto nel Mezzogiorno, vista la **difficoltà con cui riescono a crescere singolarmente** per una serie di vincoli. Così non possono esprimere un effettivo ruolo come imprese innovative, capaci di inserirsi efficacemente nel sistema produttivo di riferimento, né esprimere capacità di creazione di nuova occupazione qualificata, in modo diretto o per vie indotte.

L'alleanza tra start up è una modalità molto adatta in particolare per:

- arricchire e sviluppare le competenze necessarie;
- gestire un progetto di sviluppo dimensionale congiunto per realizzare economie di scala e di scopo;
- sviluppare nuovi prodotti, nuovi processi e nuovi servizi a più elevato valore aggiunto;
- suddividere tra i partner i rischi di mercato e di esercizio;
- migliorare la qualità e l'impatto delle attività di ricerca nello sviluppo di nuove tecnologie e applicazioni;
- attrarre e impiegare occupazione qualificata;
- condividere interventi di sviluppo organizzativo e dimensionale;
- affrontare nuovi mercati, anche internazionali;
- rafforzare la competitività sui mercati;
- definire e gestire una nuova rete di vendita in Italia e all'estero.

Tra i vari modelli di alleanza tra startup interessate a realizzare insieme uno scaling up industriale, forse la più semplice e adatta è la **Joint Venture (J.V.) contrattuale**. In questo tipo di J.V. le startup interessate danno luogo ad una associazione temporanea, senza dare vita ad una società terza autonoma, ed i rapporti reciproci sono regolati dai contratti stipulati. **I vantaggi di questa forma di J.V.** sono: i bassi costi; assenza di garanzie con il proprio capitale; condizioni contrattuali flessibili e modificabili.

Nel caso invece di un **J.V. societaria** la collaborazione è più complessa ed inoltre si dà vita ad una società autonoma con il connesso rischio per l'investimento ed il successo della nuova società. Non è da escludere che questo modello societario possa essere adottato qualora il progetto di scaling up industriale avesse realizzato un pieno successo, da sostenere opportunamente con i necessari investimenti ed una adeguata organizzazione.

Diverse sono quindi le ragioni e gli stimoli per unire più startup in una J.V., ma alla base deve esserci la volontà di crescere e di farlo più velocemente, e più di quanto sarebbe possibile alla singola startup; per questo è importante che fra i partner siano **chiari gli obiettivi e le aspettative del processo di sviluppo** tramite l'alleanza, che è normalmente un obiettivo di medio/lungo periodo.

Il contributo della Fondazione R&I alla creazione di alleanze tra startup

Nel processo di promozione e realizzazione di alleanze e aggregazioni tra startup la Fondazione R&I può offrire un importante sostegno; in particolare è in grado, con il contributo di esperti qualificati, di:

- contribuire attivamente alla individuazione e alla scelta dei partner;
- promuovere e favorire l'incontro fra startup idonee a creare alleanze in condizioni di avere successo;
- contribuire alla valutazione dei punti di forza di ciascun partner e delle modalità di valorizzarli insieme;
- verificare la reale volontà di aggregazione delle startup e assumerne le reciproche obbligazioni;
- contribuire a indirizzare e definire il modello dell'alleanza;
- monitorare le attività di realizzazione delle alleanze;
- definire l'organizzazione e la composizione del management team nonché alla scelta dei relativi membri;
- ricercare fonti finanziarie utili al progetto di alleanza, facendo riferimento a Intesa Sanpaolo.

Tutti i predetti servizi potranno essere forniti dalla Fondazione R&I attraverso la propria organizzazione, tra cui il Centro CITec sull'innovazione tecnologica e il supporto di esperti. Inoltre, la Fondazione R&I potrà avvalersi della **collaborazione di Federmanager** nell'offrire competenze qualificate e opportune expertise.

Infine, qualora dopo una adeguata sperimentazione si pensasse di fare evolvere la J.V. contrattuale verso un modello di J.V. societaria, la Fondazione R&I potrà attivarsi per avere il contributo di società di consulenza esperte del settore.

Posizione strategica della Fondazione R&I in ordine al progetto alleanze Sud-Nord tra startup

La Fondazione R&I si trova in una **posizione privilegiata** nel dar vita al progetto sperimentale volto a far colloquiare e **interagire startup del Mezzogiorno con startup del Centro Nord** in quanto:

1. ha al proprio interno un **network** di Università e Istituzioni Scientifiche che coprono l'intero territorio nazionale dal Nord al Centro e al Sud (vedi Fig. 1, pag. 11), con ottimi ranking ed elevate competenze in fatto di ricerca e di valorizza-

- zione dei relativi risultati, anche tramite la generazione di spin-off knowledge-based;
2. può **sfruttare le attività pregresse di scouting di startup e PMI innovative** (Progetto Tech Up), su scala nazionale, che hanno consentito di individuare e di valutare le realtà a più elevate capacità di interazione e di risposta (**offerta di innovazione**) per le esigenze di innovazione avanzata esplicitate dalle grandi imprese partner (**domanda di innovazione**). Tra le realtà con queste capacità evolutive ci sono anche in buon numero startup e PMI innovative del Mezzogiorno. A questo bacino la Fondazione R&I potrà utilmente far riferimento per il **progetto alleanze in congiunzione tra Sud e Nord**;
 3. nella misura in cui, attraverso il progetto, si vuole contribuire a promuovere e sostenere **processi di sviluppo** in senso organizzativo, dimensionale e commerciale di startup tech-based di valore, può essere **determinante la partecipazione al progetto delle grandi imprese tecnologiche** partner della Fondazione R&I, mettendo a disposizione, dietro opportuni accordi, competenze qualificate e accessi concordati ai loro canali di fornitura ed alle reti di vendita sul mercato nazionale ed all'estero. Su questi presupposti possono crearsi favorevoli basi per **più ambiziosi traguardi delle Joint Venture**, con la partecipazione attiva di grandi e medie imprese;
 4. operando nei modi indicati, la Fondazione R&I può aprire la strada e favorire l'accesso delle startup a **canali di finanziamento privilegiati**, con un contributo determinante di Intesa Sanpaolo, anche in collaborazione con Business Angels e fondi di Venture capital;
 5. nel portare avanti il progetto alleanze Sud-Nord, la Fondazione R&I potrà avvalersi, per la **messa a disposizione di competenze manageriali qualificate**, avvalendosi del contributo di Federmanager, in virtù dell'Accordo quadro stipulato a Roma in data 20 dicembre, da parte dei Presidenti delle due Istituzioni.

Sono quelli indicati i **punti di forza propri della Fondazione R&I** nel dar vita al progetto alleanze e in senso più generale nell'affrontare la “**sfida dello sviluppo al Sud**” che ispira ed orienta il suo Piano Strategico 2020-2024 e l'asse delle sue attività, in linea con il **senso di responsabilità sociale** che la contraddistingue.

Capitolo 8

Laboratorio Imprenditorialità Tecnologica

Il contesto di riferimento e le opportunità

Le linee di intervento

Gli obiettivi formativi

Struttura delle attività

Partecipanti target

Aspetti organizzativi

Laboratorio Imprenditorialità Tecnologica

Il contesto di riferimento e le opportunità

Oggi, le economie avanzate evolvono attraverso la generazione di modelli di business basati sulla tecnologia, con un contributo importante di nuove imprese fortemente innovative. Il progetto “Laboratorio Imprenditorialità Tecnologica” nasce per offrire **attività di educazione e training sull’imprenditorialità tecnologica** alla generazione dei giovani figli dell’era della conoscenza e farne una risorsa strategica per il Mezzogiorno. Per **sviluppare nuovi modelli di business technology-based** che siano implementabili e scalabili, le competenze tecnologiche non bastano; occorrono anche capacità creative e competenze di progettazione e validazione del modello di business, nonché di sviluppo e prototipazione, da acquisire tramite opportuni interventi.

Per porre le basi di un rilancio della società e dell’economia meridionale, un’area del Paese ad alta intensità di capitale umano qualificato sottoutilizzato, è necessario valorizzare questa **risorsa strategica** per dar vita e far crescere startup e quindi promuovere un rinnovamento generazionale, culturale e professionale del tessuto imprenditoriale.

Le Università in questo contesto hanno una nuova responsabilità: contribuire in maniera più incisiva allo sviluppo del tessuto economico e sociale di riferimento, facendo evolvere la loro mission, in linea con la nuova rivoluzione tecnologica 4.0, facendo sviluppare al loro interno una cultura imprenditoriale a livello del personale docente e non docente, nonché degli studenti.

Tali istituzioni devono altresì impegnarsi nel far leva sulla conoscenza perché diventi la condizione e il volano per lo sviluppo del tessuto economico e imprenditoriale, oltre che quello sociale. Questa evoluzione deve mirare ad una **maggiore, funzionale valorizzazione degli asset della ricerca** (brevetti, tecnologie, prototipi) propri delle Università e Enti di ricerca del Mezzogiorno, per far generare spin-off della ricerca.

Le linee di intervento

Il Laboratorio Imprenditorialità Tecnologica unisce, in ottica collaborativa, i mondi della Grande Impresa, della Finanza Italiana e dell'Università, per un'offerta educativa di alto livello e grande impatto a livello di giovani ed ex-manager, disponibili a mettersi in gioco dando vita da soli od in team a nuove iniziative imprenditoriali, secondo la logica delle startup innovative. Le linee di intervento necessarie per garantire il raggiungimento degli obiettivi e lo sviluppo di questo nuovo ecosistema imprenditoriale, a sostegno delle startup tecnologiche nel Meridione, sono:

- **coinvolgere nei processi educativi e di training di giovani talenti le imprese**, a partire da quelle presenti tra i soci di Fondazione R&I², creando così anche occasioni di contatto ed eventuali forme collaborative con le startup;
- superare la dispersione di energie in corsi spot, attraverso il coinvolgimento diretto delle Università del Sud, della **nuova Scuola Superiore Meridionale** ed altre realtà universitarie partner della Fondazione R&I³;
- collaborare con il costituendo **Centro Innovazione e Tecnologia** (CITec), promosso dalla Fondazione R&I, e altri incubatori e/o acceleratori per accompagnare le startup verso un percorso di crescita a valle delle attività del Laboratorio;
- coinvolgere i principali **istituti di credito ed i Fondi di Venture Capital**, facendo riferimento ad Intesa San Paolo, per opportuni interventi formativi di training;
- supportare i finanziatori nella **scelta delle startup su cui investire**, garantendo loro qualità nelle fasi di selezione e di valutazione delle idee imprenditoriali e dei modelli di business;
- offrire **educazione qualificata ad ampio spettro sull'imprenditorialità**, puntando anche su portatori di nuove idee e non solo su startup già costituite, tra cui ex-manager over 40.

Il Laboratorio si propone di sviluppare le competenze necessarie al fare Impresa, attraverso un processo di **apprendimento fortemente basato sull'esperienza**. I partecipanti acquisiscono conoscenze teoriche, modelli e strumenti e li applicano allo sviluppo di una propria idea di business sfruttando i) il supporto metodologico di un tutor e ii) l'esperienza e il mentoring di professionisti, quali imprenditori, venture capitalist, business angels, dirigenti di incubatori e acceleratori di impresa, con i quali il corso è progettato⁴.

² Leonardo spa; Ferrovie dello Stato; MBDA; Engineering spa; Iren.

³ Fondazione Politecnico di Milano; Istituto Italiano di Tecnologia; Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa; Università Campus Bio-Medico di Roma, Università di Napoli Federico II.

⁴ La Fondazione F&I dispone già di un progetto qualificato di educazione e training all'Imprenditorialità tecnologica realizzato da un apposito gruppo di lavoro coordinato da Simonetta Iarlori – Capo Risorse Umane di Leonardo SpA, Alessandro Venuti (Leonardo SpA), Luca Lanetta (ex Scuola Superiore Sant'Anna) Francesca Lotti (Banca Italia), con la consulenza di Massimo Colombo (Politecnico di Milano).

Il corso è concepito in modo da stimolare la **partecipazione attiva alle attività programmate**; i partecipanti si impegneranno nell'attività di gruppo di progettazione e validazione di un modello di business e prototipazione del prodotto/servizio da offrire. I partecipanti saranno coinvolti in un **processo di apprendimento esperienziale** realizzato attraverso collaborazioni con i principali attori dell'ecosistema imprenditoriale locale (e non), che collaborano come relatori ospiti e consigliano i partecipanti nello sviluppo del proprio progetto imprenditoriale e modello di business.

Gli obiettivi educativi

Il Laboratorio mira a soddisfare i seguenti obiettivi:

- compiere scouting mirati di giovani ed ex-manager con vocazioni imprenditoriali in possesso di adeguate competenze e capacità;
- stimolare e sviluppare le **capacità progettuali e imprenditoriali** dei partecipanti, da mettere a frutto con la generazione di una startup innovativa;
- sviluppare tra i partecipanti consapevolezza sulla **possibilità di creare una nuova impresa** per sfruttare commercialmente una idea innovativa;
- fornire una panoramica dei processi e dei problemi associati al **lancio di una startup** basata sulla tecnologia;
- trasferire le conoscenze necessarie per **formare un team imprenditoriale** con diverse competenze, progettare il modello di business, validarlo attraverso l'approccio lean startup, trovare i finanziamenti necessari per implementarlo e creare un prototipo del prodotto/servizio da erogare;
- supportare concretamente i partecipanti nello **sviluppo di una idea di business** solida, nella progettazione e validazione del modello di business, e nella prototipazione del prodotto/servizio;
- sviluppare **capacità di lavoro di squadra** e comunicazione con individui portatori di competenze eterogenee;
- sviluppare la capacità dei partecipanti di **sfruttare le conoscenze professionali esterne**;
- aprire ai partecipanti un **network di professional** che possiedano competenze e risorse utili allo sviluppo delle loro idee di business.
- fornire le informazioni utili per la costruzione di startup in linea con la regolamentazione nazionale, sfruttando vantaggi e benefici a loro favore offerti da operatori pubblici ed eventuali enti benefattori.

Struttura delle attività

Attraverso lezioni frontali e online verranno trasferiti i concetti preliminari riguardanti la creazione di startup, la progettazione di modelli di business, l'approccio lean startup per la validazione dei modelli di business, la formazione del team imprenditoriale, il finanziamento delle startup e l'integrazione delle startup

nell'ecosistema imprenditoriale.

Saranno altresì svolti interventi volti a: chiarire obiettivi e risultati di apprendimento, definire le milestone, e approvare la prima versione delle idee imprenditoriali elaborate dai partecipanti, nonché seguire l'evoluzione del modello di business e del processo di prototipazione.

Dopo l'approvazione delle idee imprenditoriali proposte, i partecipanti inizieranno a **lavorare in team sullo sviluppo del modello di business** delle proprie idee imprenditoriali, ricevendo input e feedback da i) tutor, che offriranno supporto metodologico e ii) oratori ospiti che aiuteranno i partecipanti a identificare possibili soluzioni a problemi tecnici ed economici (es. validazione sul campo della value proposition) sfruttando le proprie competenze e la propria rete di contatti.

L'attività di educazione e training è articolata in due parti.

Durante la prima parte, ci si aspetta che **i partecipanti identifichino e presentino un'idea imprenditoriale** basata su una tecnologia innovativa (ad es. il risultato dell'attuale attività di ricerca scientifica di uno studente di dottorato), formino un team che incorpori diverse competenze e abilità, definiscano, insieme ai membri del proprio team, la value proposition del proprio modello di business e inizino a validarla.

Durante la seconda parte, ci si aspetta che **i team sviluppino un prototipo** del prodotto/servizio che intendono offrire, definiscano il piano operativo della propria iniziativa imprenditoriale, stimino i costi di realizzazione del prodotto/servizio e valutino le proprie esigenze di finanziamento e i canali che possono essere utilizzati a questo scopo.

L'attività del Laboratorio prevede **due momenti di valutazione dei risultati raggiunti**, in corrispondenza del termine delle due parti del corso. Al **termine della prima parte**, ciascun team sintetizzerà la value proposition sviluppata in un breve documento che verrà inviato a una commissione di professionisti (compresi i relatori ospiti del corso) e in una presentazione orale (pitch di 10 minuti seguito da Q&A) di fronte alla commissione. In una **seconda fase**, i team che avranno ricevuto una valutazione positiva da parte della commissione potranno proseguire il lavoro sul proprio modello di business, mentre i team che non avranno ricevuto valutazione positiva, prima di poter proseguire con il lavoro, dovranno fare pivoting sviluppando e validando una nuova value proposition.

Il lavoro svolto nella seconda parte verrà sintetizzato in un documento che verrà inviato a una commissione di professionisti (in parte simile alla commissione che avrà valutato il lavoro svolto nella prima parte del corso) e verrà successivamente presentato alla commissione simulando un pitch realizzato per raccogliere investimenti. Durante la presentazione finale, i team presenteranno anche il prototipo del proprio prodotto/servizio e ne illustreranno il funzionamento. Il team che ha sviluppato il miglior modello di business avrà l'opportunità di usufruire gratuitamente dei servizi del Centro CITec della Fondazione RSI per 6 mesi.

Partecipanti target

Le attività del Laboratorio Imprenditorialità Tecnologica verranno preferibilmente offerte a:

- **giovani neolaureati o iscritti all'ultimo anno** di una laurea magistrale in ambito STEM o in campo economico;
- **neo-dottori di ricerca** e studenti di dottorato in ambito STEM.
Eventualmente, potranno essere ammessi candidati non in possesso di laurea in ambito STEM o partecipanti con maggior seniority, a condizione che siano **dotati di esperienze manageriali** particolarmente rilevanti per gli obiettivi del Laboratorio.
Per le prime due edizioni si avrà un massimo di 30 partecipanti. Il **costo** per i partecipanti potrebbe essere di 2,000/2,500 €, in larga parte coperti dalle borse di studio erogate. La **selezione dei partecipanti** avverrà sulla base del curriculum e di una (eventuale) breve descrizione dell'idea imprenditoriale su cui i candidati stanno già lavorando. I criteri di selezione dei partecipanti saranno puntualmente definiti da un Comitato guida.

Tuttavia, si considereranno **criteri di accesso preferenziali**:

- il fatto che il candidato stia già lavorando su una propria idea creativa, con prospettive di valorizzazione in senso imprenditoriale;
- il fatto che il candidato abbia già costituito un team a supporto dello sviluppo del modello di business della propria idea imprenditoriale.
Nel caso in cui un candidato stia già lavorando allo sviluppo di una idea di business con un proprio team, si potrà consentire l'accesso al corso a tutti i membri del suo team interessati a partecipare.

La Fondazione F&I si rende disponibile a collaborare con stakeholders interessati all'individuazione e al coinvolgimento di talenti meridionali emigrati, con l'obiettivo di farli partecipare ad un progetto formativo mirato, da svolgere prevalentemente con corsi online. E questo allo scopo di valorizzare competenze e capacità utili alla generazione e allo sviluppo di start up e PMI nel Mezzogiorno, offrendo anche aperture in campo internazionale.

Aspetti organizzativi

Le Università partner della Fondazione R&I collaboreranno alla costituzione del corpo docente e alla individuazione di **tutor**. I tutor con maggiore seniority provenienti da atenei locali si occuperanno di seguire i gruppi nello sviluppo dei propri modelli di business e di facilitare l'interazione con gli ospiti.

Sin dalla prima edizione verrà inoltre costituito un **Comitato Guida** designato dalla Fondazione R&I.

Ogni anno, il Comitato Guida si occuperà di: • mappare le iniziative in essere presso le Università locali con cui sarebbe possibile sviluppare sinergie; • individuare gli esponenti del mondo imprenditoriale del Sud (imprenditori, investitori, etc.) che potrebbero essere coinvolti nel corso in qualità di speakers; • identificare i tutor; • promuovere le attività sul territorio attraverso vari canali; • definire i criteri di selezione dei partecipanti e, una volta raccolte le candidature, utilizzarli per le selezioni.

L'attività di formazione e training verrà svolta su un orizzonte temporale di quattro mesi. Si prevedono una giornata di lancio del corso, lezione/lavoro sui modelli di business e due incontri di presentazione del lavoro svolto.

Le attività del Laboratorio verranno svolte in prevalenza in modalità online, facendo riferimento a piattaforme di e-learning esistenti presso Università italiane e straniere e si potranno attivare opportune collaborazioni per lo sviluppo di nuove forme di vivere la formazione, in realtà aumentata, rendendola più stimolante ed efficace in ottica 5G, con una piattaforma di e-learning da progettare.

Capitolo 9
Rete globale – Talenti del Sud

Obiettivo
Fasi del Progetto
L'avvio dell'iniziativa

Rete globale – Talenti del Sud

Obiettivo

L'obiettivo della iniziativa qui proposta dalla Fondazione R&I⁵ è quello della valorizzazione delle risorse umane del Sud, con particolare riferimento a giovani con elevati livelli formativi, evitando che debbano emigrare per realizzare le loro aspettative occupazionali e di crescita professionale. A tal fine si mira ad **aggregare e animare un insieme di soggetti di origine meridionale** che rivestono ruoli di prestigio nell'industria, nelle amministrazioni pubbliche, nel settore dei servizi, nella finanza, nella formazione e nella ricerca e sviluppo, con la finalità di suggerire ed elaborare idee e proposte, contribuendo eventualmente alla loro realizzazione, che siano finalizzate a investimenti ed iniziative imprenditoriali.

Fasi del Progetto

Il progetto dovrebbe articolarsi in **tre fasi**:

1) Identificazione dei soggetti di origine meridionale: essa può essere affidata ad un team di tre giovani borsisti, coordinati dalla Fondazione R&I, e dovrebbe portare alla costruzione di una prima base dati. L'identificazione dei nominativi potrà focalizzarsi su:

- **dirigenti d'impresa e della finanza;**
- **imprenditori;**
- **professionisti;**
- **docenti e ricercatori in ambiti tecnologici.**

Per tutte e quattro queste categorie dovrà trattarsi di persone nate al Sud e trasferitesi nel Centro-Nord o all'estero con la famiglia oppure per gli studi universitari o per esigenze professionali successive al completamento degli studi.

Centrale in questa fase è il problema del reperimento delle informazioni, che potrà essere affrontato attraverso una combinazione delle seguenti fonti:

- collaborazione con la rete consolare e ICE;
- collaborazione con iniziative esistenti di reti regionali (ad esempio: Consiglio regionale Abruzzesi nel Mondo; Commissione Regionale Lucani all'estero del Consiglio regionale della Basilicata; Associazione internazionale Pugliesi nel

⁵ Questa proposta riprende molti dei contenuti di un contributo di Giuseppe Provenzano, già Ministro per il Sud, intitolato "La 'rete dei talenti del sud per il sud': una 'modesta' proposta a supporto del CITec", datata maggio 2019.

- Mondo; Consulta regionale dei Calabresi all'estero etc.);
- collaborazione con Federmanager;
 - ricerca su web, in particolare attraverso l'identificazione di persone e gruppi LinkedIn e Facebook;
 - collaborazione con associazioni di dirigenti e professionisti meridionali attive all'estero o nel Centro-Nord;
 - analisi incrociata delle basi dati delle università meridionali e di alcune università del Centro-Nord con la base dati InfoCamere.

L'identificazione dei nominativi e dei loro recapiti dovrà essere accompagnata da una veloce verifica reputazionale, effettuabile su internet, a fine di concentrarsi il più possibile su profili di alto livello o potenziale.

Si prevede che questa fase possa essere realizzata in circa 5-6 mesi.

2) Primo contatto e raccolta adesione: i nominativi identificati dovranno essere contattati individualmente e con modalità personalizzate, fornendo a ciascuno di loro una presentazione delle attività della Fondazione R&I e di questo progetto. Si dovrà sollecitare la loro disponibilità a partecipare ad iniziative (questionario) e l'indicazione di altri nominativi da coinvolgere. Il coinvolgimento avverrà ovviamente solo su base volontaria.

Si prevede che questa fase possa essere realizzata in circa 3 mesi.

3) Organizzazione di una Convention di alto profilo pubblico (eventualmente coincidente con un altro evento di alto profilo e pertinente), per un brainstorming di nuove idee per lo sviluppo imprenditoriale nel Mezzogiorno. Invitati: le imprese del Sud partecipanti alla Fondazione R&I; imprese spinoff; post-doc e dottorandi delle università meridionali. La convention dovrà permettere, con adeguate soluzioni organizzative, lo svolgimento di riunioni ristrette tematiche, incontri B2B etc. La sessione conclusiva dovrebbe discutere un documento di sintesi, cui dare risalto mediatico e adeguata diffusione in ambiti istituzionali. La convention potrebbe essere realizzata entro 12-14 mesi dall'avvio delle attività.

L'avvio dell'iniziativa

Nel Piano presentato dal Ministro per il Sud e la Coesione territoriale nel febbraio 2020 il progetto della Fondazione R&I è stato fatto proprio dal Ministro ed avviato rapidamente ad operatività, in collaborazione con la Fondazione R&I. In particolare, gli uffici del Ministro hanno attivato le reti delle rappresentanze diplomatiche e commerciali, delle Camere di commercio e delle Associazioni, oltre che dell'Accademia, per una prima raccolta di nominativi. Al giugno 2020 il primo nucleo del database ha cominciato a prendere forma.

È quindi verosimile che, con un'accelerazione rispetto ai tempi originariamente previsti, si possa arrivare alla realizzazione di uno o due incontri tematici entro il 2021. La Fondazione R&I ha confermato la sua piena collaborazione, con l'at-

tivazione di risorse junior per l'elaborazione del database e il contributo tecnico-scientifico alla attivazione della rete ed alla realizzazione degli incontri.

Come specifica area di iniziativa e di intervento la Fondazione R&I ritiene che si possa dar vita ad un'originale progetto: "rientro di talenti meridionali per promuovere lo sviluppo di una nuova imprenditorialità". Per questo si potrà individuare su scala internazionale un nucleo di giovani talenti meridionali, con alti livelli formativi, che dopo aver maturato esperienze significative all'estero ed acquisito appropriate competenze siano interessati a valutare la possibilità di offrire collaborazioni per:

- dar vita da soli o in team a start up da ubicare eventualmente in incubatori accreditati nel Mezzogiorno;

- offrire expertise e collaborazioni qualificate alla crescita e alla internazionalizzazione di start up operanti nel Mezzogiorno, rendendosi disponibili per diventare eventualmente soci.

Potranno essere eventualmente attivati programmi per il rientro nel Mezzogiorno di giovani talenti domiciliati al Nord o in paesi esteri, tramite collaborazioni e contributi di stakeholders privilegiati. Questi interventi potranno essere definiti con Invitalia per individuare possibili linee di sostegno e di intervento, con l'assegnazione di risorse finanziarie ed altre provvidenze.

Per questo progetto la Fondazione R&I potrà utilmente coinvolgere Intesa Sanpaolo, principale Banca del Mezzogiorno, con una importante, diffusa rete di filiali.

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di maggio 2021